CALCIO

MOLTE SQUADRE DENUNCIANO ANCORA DEGLI SQUILIBRI

Ricco di indicazioni l'ultimo collaudo

AL "COMUNALE,, TRE RETI SEGNATE DAI "VIOLA,, E TRE DAI "ROSSONERI,,

La Fiorentina imbrigliata dal tatticista Viani preme di più ma non riesce a battere il Milan

Ad un certo punto il trainer milanese ha arretrato i due mediani a fianco di Zannier bloccando così le fiondate offensive degli attaccanti avversari

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Julinho, Gratton (Rozzoni), Virgili, Montuori, Prini.

MILAN: Buffon; Maldini (Fontana), Zagatti; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Bagnoli, Bredesen, Galli (Dean), Schiaffino, Mariani.

Arbitro: Piemonte di Monfalcone.

Reti: Virgili all'11', Magnini al 13', Bredesen al 18', Schiaffino al 26'; nella ripresa Schiaffino al 11', Rozzoni al 25'.

Note: Pubblico 35.000 spettatori, giornata calda, assolata, senza vento.

Angoli: 12 a 1 per la Fiorentina.

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 9 — Questa partita di precampionato, giocata al «Comunale» potrebbe avere delle sgradevoli conseguenze per la Fiorentina: oggi, "lo strambo Viani ha avuto una felice intuizione ed ha inventato un trabocchetto tattico che ha intrappolato la Fiorentina e l'ha costretta al pareggio. Se le altre squadre seguiranno lo esempio della Fiorentina, si ritroveranno spezzata nelle mani, l'arma su cui faceva più affidamento: dopo quattordici minuti di gioco, il Milan era già in svantaggio di due reti; la pressione viola contro la porta di Buffon era tale che ognuno si sarebbe convinto che la partita si sarebbe conclusa con una memorabile sconfitta del rosso neri.

A questo punto la Fiorentina, conscia della propria superiorità, persuasa di avere ormai costretto alle corde l'avversario, si concedeva un breve periodo di riposo e per divertire il suo pubblico che la stava applaudendo senza interruzione, si metteva a combinare azioni in cui ogni giocatore poteva far sfoggio della sua bravura.

La prodezza di Virgili

Approfittando della distrazione degli avversari, il signor Viani caricava il meccanismo del suo giocattolo a sorpresa: mentre sino al quarto d'ora i mediani laterali si erano tenuti a metà campo, in stretto collegamento con le mezze ali lasciando liberi i viola di tessere la loro manovra offensiva su vasto spazio sguarnito, da questo momento in poi, appena dalla seconda linea fiorentina si profilava la minaccia di un attacco, subito Liedholm e Bergamaschi si portavano ai fianchi del centro mediano. A circa quindici metri dal portiere rosso nero si veniva così a costituire una mobile ed elastica barriera, attraverso la quale era difficile filtrare. Chi si ricorda con esattezza il gioco di attacco della Fiorentina sa che si è sempre preoccupata di tagliar fuori i mediani a tre quarti di campo per poi far fiondare a rete i suoi goleador, che, di conseguenza, si trovano a dover lottare quasi sempre solamente con il centro mediano o con un terzino.

Quante fughe fortunate di Virgili abbiamo visto nella scorsa stagione? Innumerevoli se Virgili, o Montuori, o Gratton sono costretti a un limitato campo di azione e se la corsa in avanti viene rallentata dall'indietreggiare dei mediani avversari, le forze di penetrazione si attenuano sia perche viene a mancare il fattore sorpresa, sia perche i goleador vengono ermeticamente chiusi da più uomini. Si badi bene che tale truchetto del signor Viani non ha alcuna parentela con il catenaccio, anzi, è figlio legittimo del sistema: si tratta di una intelligente variazione sistemista, una delle mille di cui purtroppo i nostri tattici sti ignorano l'esistenza.

Naturalmente per fare uso della trappola «modello Viani» bisogna disporre di due mediani calmi e attenti come Liedholm e Bergamaschi, e di un attacco come quello del Milan, che obblighi Chiappella, Rosetta e Segato a rimanersene a metà campo sicchè non possano intervenire a dare man forte a Virgili e Amici.

Sistemate le cose in questo modo, il Milan è partito alla riscossa e in breve ha raggiunto e poi superato la Fiorentina, facendo leva sulla sua superiore preparazione atletica. Una squadra attacca o si difende secondo un determinato schema. La Fiorentina per un anno ha usato gli stessi disegni tecnici e nessuno era riuscito a individuare la leva d'arresto della macchina Frossi e Viani, l'anno scorso, avevano tentato alcuni accorgimenti tattici con modesta fortuna, quest'anno nella testa dell'estroso Viani è balenata l'idea giusta. Noi non siamo mai stati avari di critiche con l'allenatore del Milan.

Ma oggi siamo lieti di riconoscere che con la Fiorentina il vecchio Gipo ha agito con intelligenza e acutezza. Viani ha avuto il buon senso di correggere gli errori commessi contro l'Udinese, e cioè ha rimesso Bredesen mezz'ala e Liedholm è ritornato mediano ed entrambi hanno reso il triplo e il quadruplo della scorsa domenica, ha arretrato Galli, il quale è un giocatore intelligente, in modo da distribuire il gioco, mentre, data la sua modesta struttura atletica, non può assumersi l'incarico di sfondare le massicce barricate delle nostre difese; ha piazzato Schiaffino sotto la area di rigore avversaria, per sfruttare appieno le doti di realizzatore e di costruttore del sud americano.

Bredesen, Mariani e Bagnoli resistenti e giovani, scorrazzavano da una porta all'altra raccattando i palloni e portandoli avanti. In fondo il signor Viani non ha fatto altro che adeguare le regole del sistema alle capacità e alle caratteristiche tecniche e atletiche dei suoi giocatori.

Sulla Fiorentina c'è ben poco da dire: oggi la squadra è inciampata nello scalino di Viani ma non per questa ragione possiamo dire che giochi meno bene della scorsa stagione anzi abbiamo avuto la netta precisa impressione che i viola siano migliorati di molto. Nel tocco della palla anche i giovani che l'anno scorso erano tutt'altro che perfetti e spesso perdevano l'occasione di un buon passaggio, ora se la cavano meglio, molto meglio. Il faticoso sconosciuto lavoro di Bernardini e Levratto sta dando i suoi frutti: Gratton, Prini, Virgili, cioè i tre più deficienti come tecnica personale, hanno raggiunto un soddisfacente grado di preparazione. Tutti gli altri sono già in ottime condizioni di allenamento. L'unico che abbia dato chiari segni di sentirsi a disagio, di essere incapace di mantenere il ritmo del gioco è il vecchio Rosetta, il quale se viene costretto dagli avvenimenti della partita a scattare per riprendere un'avversario che fugge verso la porta, nelle gambe non trova più la elasticità e la forza necessaria per raggiungerlo. Forse Rosetta ha bisogno di correre ancora molto per sciogliere i muscoli rimasti inattivi durante i lunghi mesi della sua malattia. La Fiorentina, e dunque, più che mai la squadra da battere.

Il Milan ha forse indovinato lo schieramento perfetto (relativamente agli uomini di cui dispone, s'intende), certo che la prova di Maldini e di Zagatti non può aver fatto gongolare di gioia il signor Viani, perchè i due se non vengono tenuti per le gambe da Liedholm e da Bergamaschi sono veramente un disastro; Mariani è una specie di enciclopedia degli errori calcistici; ottimo invece Galli nel nuovo ruolo, discreti Bredesen, Zannier e Buffon; del fuoriclasse Schiaffino e Liedholm è inutile dire. Un cenno particolare merita il giovane Bagnoli, il quale vi elogiato se non altro per la sua inesauribile attività; per il suo desiderio di fare.

La partita si è iniziata con la sfilata di 16 belle figliole capitanate dalla presentatrice della TV. Edy Campagnoli. Le 16 bellezze hanno percorso la pista a cavallo di 16 lambrette che poi hanno consegnato in dono ai giocatori della Fiorentina. Poi l'arbitro ha fischiato l'inizio.

Dopo pochi minuti il Milan si trova in difficoltà. La Fiorentina lo sta letteralmente schiacciando. All'11' Virgili, servito da Prini, fugge a Zannier e segna facendo dolcemente passare la palla sulla testa di Buffon, uscito alla disperata per salvare il salvabile. Tre minuti dopo, Magnini, [illegible] la palla [illegible] rete con un tiro secco e potente da mezza distanza. Pa[illegible] il Milan [illegible] al 18' Galli lancia a Schiaffino [illegible] Rosetta e Cervato [illegible] Bredesen che [illegible] un tiro [illegible]. Al 26' Schiaffino, servito [illegible] Bagnoli, fugge e segna con un tocco impareggiabile. Nella ripresa [illegible] Milan [illegible] ancora una volta [illegible] con un tiro di Schiaffino [illegible] Galli e Bagnoli (come [illegible]) [illegible] da rete vengono [illegible] Galli e da Bagnoli. La Fiorentina [illegible] fa [illegible] al 25' con un [illegible] di Rozzoni che ha raccolto la palla [illegible] da un [illegible] uomini che fanno [illegible] da Buffon. A questo punto la partita perde di interesse. Il Milan e la Fiorentina [illegible] fatte del [illegible] Fontana e Dean [illegible] nella ripresa [illegible] posto di Maldini e Zagatti, non [illegible] entusiasmo.

MARTIN

ROMA-JUVE 2-2 — Colombo realizza il primo goal juventino

VERSO LA BUONA FORMA L'UNDICI DI CAMPATELLI

Un Bologna vivace e combattivo supera lo spigliato Como (4-2)

Pascutti, Gandini (2), Cervellati, Bonifaci e Pivatelli sono stati i marcatori

BOLOGNA: Giorcelli, Capra, Pavinato, Bonifaci, Greco, Pilmark, Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Randon, Pascutti.

COMO: Panizzolo, Cuttica, Grassi, Gandini, Michelotti (Ferrazzi), Marsili, Bellini, Gritti, Marra, Fontana (Favini), Baldini (Ciani).

ARBITRO: Loj di Forlì

RETI: nel primo tempo: al 22' Pascutti; nella ripresa: al 10' Gandini, al 19' Cervellati, al 24' Bonifaci, al 35' Gandini, al 43' Pivatelli.

NOTE: spettatori 5000 circa. Al 41' della ripresa Panizzolo in uno scontro con Pivatelli rimane contuso alla gamba sinistra.

BOLOGNA, 9 — Meritato successo del Bologna che si è mosso con vivacità e con più sicurezza di mercoledì scorso. Il Como, già rodato e pronto per le fatiche del campionato, è stato un banco di prova assai efficace. Spigliato e ben carburato in tutti i reparti il Como ha impegnato [illegible] cedendo verso la metà del secondo tempo. La giornata piuttosto calda ha certamente influito sul rendimento delle due squadre, che però [illegible] ad un incontro [illegible] per combattività e [illegible] vario e piacevole.

Il primo tempo [illegible] con il punteggio di [illegible] e zero a favore dei Bolognesi, rete segnata dall'[illegible] a conclusione al 22 [illegible] Bonifaci di oltre [illegible]. Il secondo tempo ha visto il Bologna più energico [illegible] pronto a sfruttare la fiacca degli avversari [illegible] l'attacco si sono [illegible] per i primi venti minuti [illegible] parte [illegible] reggio [illegible] al 10' per merito di [illegible] Gandini [illegible] respinta di [illegible] difensore [illegible] Cervellati al 19 [illegible] Bonifaci al 24 [illegible] taggio la loro squadra [illegible] due belle azioni [illegible] Cervelli, però al 43 [illegible] finito [illegible] scontro con Panizzolo [illegible] quarto gol per il Bologna. I migliori del Bologna: Bonifaci, Capra, Cervellati, Pilmark; del Como i due laterali. Bonifaci nel primo tempo [illegible]

Palermo-Bagheria 4-2

BAGHERIA primo tempo: Noto, Ladeca, Nobili, Battaglia, Tavecchio, Cason, Chiraz, Fabbri, Ferraris, Milani, Battistella, Spezanzini; secondo tempo: Petrinazzi, Bui, Battaglia, Tavecchio, Cason, Chiraz, Garcia, Gatta, Tomassini, Milani, Battistella, Spezanzini.

PALERMO primo tempo: Benvenuti, Griffith, Bettoli, Benedetti, Mihalich, Zamperlini, Maselli, Luosi, Gomez, Vicariotto, Passarin; secondo tempo: Benvenuti, Griffith, Ballico, Benedetti, Mihalich, De Grandi, Maselli, Luosi, Sandri, Biagini, Lonardi.

Arbitro: Borgognoni di Palermo.

Reti: nel primo tempo Luosi al 25, nella ripresa Griffith al [illegible] su rigore, Pistacchi al 12' e Lonardi al 41'.

PALERMO, 9 — I rosanero [illegible] sono [illegible] molto [illegible] nell'incontro con il Catania. Anche se l'avversario era di modesta levatura, il Palermo [illegible] i propri sostenitori per volume di gioco e per decisione nel tiro a rete.

Atalanta-Alessandria 3-1

ALESSANDRIA: Stefani, Bonardi, Bosio; Snidero, Pedroni, Brosti, Castaldo, Vitali, Tinazzi, Redegalli, Manenti, Morbello.

ATALANTA: Galbiati; Cattozzo, Orsini; Angeleri, Janick, Vittoni; Longoni, Annovazzi, Mion, Bassetto, Valli.

RETI: Nel 1 t. al 12' Valli, al 26 e 30' Mion, nel 2 t. al 43' Morbello.

ALESSANDRIA, 9 — Netta superiorità della squadra nerazzurra, migliore in velocità e tecnica. I grigi d'altra parte non hanno dimostrato di essere a buon punto con la preparazione e hanno difettato d'intesa.

Nella ripresa l'Atalanta ha rallentato il ritmo di gioco, permettendo ai locali di segnare la rete della bandiera. Spettatori quattromila.

Spezia-Sampdoria 1-1

SAMPDORIA: Bardelli (Rosin), Farina (Bodrato), Agostinelli (Vitavarra), Martini (De Grossi) Bernasconi (Ciglieri), Piccini (Marocchi), Conti (Bolzoni), Orwirck (Rozoni), Firmani (Mezzi) Tortul (Caceffo) Agnoletto Giordani.

LA SPEZIA: Manni (Dinelli) Antonelli, Pastorini (Di Fiumi), Bumbaca (Morelli), Zennaro (Bumbaca) Morelli (Gagliardi), Malavasi (Gori), Nolli (Malavasi), Francescona, Gagliardi (Vannucchi), Balbiano.

Arbitro, Capozzoli di La Spezia.

Marcatori: al 13' del primo tempo Conti, al 10' della ripresa Balbiano.

LA SPEZIA, 9 — Nell'incontro amichevole odierno gli ospiti tendevano soltanto a controllare la saldezza dei loro reparti e l'intesa fra i vari giocatori dell'attacco. Per i padroni di casa si trattava, invece, di collaudare la squadra contro un avversario di rispetto tecnica. Praticamente il risultato ha dato ragione a tutte e due le squadre possono dirsi abbastanza soddisfatte del [illegible] incontro [illegible] disputato.

Lanerossi-Verona 3-2

LANEROSSI: Sentimenti IV (Servidati), Capucci, Dell'Innocenti, David, Lancioni (Manente), Chiappin, Valentinuzzi, Manente (Mentù) Campana, Aronsson, Motta.

VERONA: Ghizzardi, Donzelli, Begalli, Frasi, Cardano, Tarini, Galassini, Stefanini I (Stefanini II), Maccarraro, Bertucco, Bassetti.

Arbitro, Contreras di Verona.

Reti: primo tempo Aronsson al 16' e 41'; ripresa Galassini al 12', Frasi al 17' (su rigore), Valentinuzzi al 41'.

Oggi si riunisce la C. T. azzurra

FIRENZE, 9 — Domani, sotto la presidenza del dott. Pasquale, si riunirà a Firenze la commissione tecnica per le squadre azzurre.

All'o.d.g. figura, fra l'altro, l'attività che le nostre squadre nazionali saranno chiamate a svolgere nel futuro come è noto, oltre alla normale attività internazionale, la squadra dei «moschettieri» dovrà disputare due incontri valevoli come eliminatorie della Coppa del Mondo e precisamente contro la nazionale portoghese e contro la rappresentativa dell'Irlanda del Nord.

Oltre a queste due partite la nazionale azzurra dovrà incontrare la Svizzera nel prossimo novembre, l'Austria e il 9 dicembre, la Jugoslavia la seconda domenica del prossimo maggio. Le due partite della Coppa del Mondo dovranno essere disputate entro il 31 dicembre del 1957.

I risultati delle «amichevoli»

Udinese-Genoa 3 a 2
Torino-Parma 2 a 1
Lanerossi Vicenza-Verona 3 a 2
Wacker di Vienna-Inter 3 a 0
Atalanta-Alessandria 3 a 1
Padova-Marzotto 3 a 1
Reggiana-Triestina 0 a 0
Spal-Venezia 2 a 2
Pro Patria-Cremonese 4 a 2
Prato-Novara 2 a 1
Pro Vercelli-Legnano 1 a 1
Livorno-Piacenza 1 a 1
Roma-Juventus 2 a 2
Bari-Lecce 1 a 1
Fiorentina-Milan 3 a 3

DEBOLE A META' CAMPO E IMPACCIATA ALL'ATTACCO LA SQUADRA DI FROSSI

Tre goal del Wacker ad una sfocata Inter

Pandolfini è apparso l'unico attaccante già a posto - Debolissimi i laterali - Bella squadra quella ospite

INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi, Bearzot, Bernardini, Nesti; Rebizzi, Pandolfini, Massei, Skoglund (Dorigo), Campagnoli (Skoglund).

WACKER: Pelikan; Chalupecky, Kollman, Foretch, Zozlicek, Wolf, Ruby, Wagner I, Wagner II, Kozlicek II, Haummer.

Arbitro: Guarnaschelli di Pavia.

Marcatori: Haummer al 41' del p.t.; Ruby al 9' e Wagner I al 33' della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO. — *Con un bel terno secco il Wacker di Vienna ha battuto l'Inter a San Siro. Dobbiamo proprio non prendere in considerazione il risultato? Facciamolo pure, però la mediocre prova dell'Inter rimane. E si trattava della prova generale in vista della prima partita di campionato che per domenica prossima chiama i neroazzurri sul campo di Ferrara.*

La squadra di Frossi, insomma, ha deluso. Era, senza una visuale di gioco debole a metà campo e impacciata all'attacco. Si dice che l'ordine era di non forzare e può anche darsi, ma il «tatticista» Frossi non può certo essere soddisfatto di questo ultimo galoppo di pre-campionato. La difesa, per esempio, ha girato a vuoto più di una volta, ma più dell'estrema retroguardia sono i laterali che hanno lasciato a desiderare.

Evidentemente Bearzot e Nesti non sono ancora in forma.

E l'attacco? Abbiamo visto Rebizzi — che se può fare qualcosa lo fa da centravanti — all'estrema destra: il prestante giovanotto ha semplicemente riconfermato la sua potenza nel tiro a rete (una legnata che spaventa) ma in fatto di tecnica l'ex condottiero del Legnano e del Brescia è completamente a digiuno.

L'altra punta avanzata, era Skoglund il quale dopo un primo tempo incolore (questione d'intesa coi compagni) ha avuto nella ripresa ottimi spunti.

Massei ha distribuito pallonetti preziosi ma perché si tiene così arretrato? Frossi ha impiegato come pedine d'appoggio anche Campagnoli e Pandolfini. Il primo è un ragazzo da lasciar giocare secondo il suo estro, quindi non ci meravigliamo delle sue manchevolezze; il secondo invece, è apparso l'unico attaccante a posto.

Nel secondo tempo, è entrato in campo anche Dorigo naturalmente con compiti più di copertura che altro. Il triestino non ha fatto niente di speciale comunque egli è un mediano e non un attaccante.

E veniamo ai viennesi. Hanno stravinto ma non scordiamo che sono al comando del campionato d'Austria e che hanno già nelle gambe quattro partite. Il loro è un gioco fitto, a ragnatela, fatto cioè di passaggi e passaggetti. In difesa avevano il terzino volante (Kollman) mentre gli attaccanti — a turno — «tornavano» tutti più arretrati dei compagni di linea, il centravanti o meglio il n. 9.

Il Wacker ha segnato il primo gol al 41' del primo tempo. Così: Wagner I a Rhuby che crossa: Ghezzi e gli altri difensori sono colti di contropiede e Haumer — benché sbilanciato — infila di testa. Al 9' della ripresa, Kozlicek (alle prese con Bernardin sulla linea di fondo) riesce ad impossessarsi della palla e a spedirla al centro: Rhuby anticipa Ghezzi e segna.

Al 33' è ancora Kozlicek che crossa un bel pallone: entra come un fulmine Wagner I che mette in rete.

In sostanza tre gol di ottima fattura ma altre volte la porta di Ghezzi ha corso pericoli. Invece il portiere austriaco ha avuto solo un paio di interventi: oggi l'Inter aveva le idee annebbiate e come sapete in questi casi è difficile segnare.

GINO SALA

Le altre partite amichevoli

Spal-Venezia 2-2

SPAL: Bertocchi; Del Frati, Viney; Villa, Ferraro, Dal Pos; Dido, Di Giacomo, Sandell (Firotto), Broccini, Novelli.

VENEZIA: Lombardi, Tresoldi Fragni; Molinari (Tesconi), Rampazzo, Viviani (Molinari); Danielli, Bozzato, Calegari (Muzio), Mion, Barison (Zanotti)

Arbitro, Fornari di Bologna.

Reti nel I. tempo al 3' Barison, al 6' Di Giacomo, all'11' Barison e al 12' Di Giacomo.

FERRARA, 9 — Pur non riuscendo a superare il Venezia, un avversario che con [illegible] ha dimostrato molto [illegible] scattante, la Spal ha dato chiari segni di miglioramento rispetto alla precedente prestazione [illegible] numero di manovre chiare e bene impostate.

Nella ripresa sostituito Sandell da Firotto il gioco è calato di tono. Il reparto più brillante e sicuro del Venezia è stata la difesa. L'attacco neroverde ha avuto in Barison e Calegari i suoi uomini migliori.

Nella Spal si sono distinti Viney, Ferraro, Sandell, Broccini.

Torino-Parma 2-1

TORINO: Rigamonti, Cuscela (Castelletti), Brancaleoni, Rimbaldo, Grosso, Ganzer, Armano, Borsani (Bodi), Arce, Bodi (Bacci), Tacchi (Bertoloni).

PARMA: Magnanini (Casalini), Cocconi, Patrucco, Minussi, Frateschi, Sacchetti (Darni), Sangiorgi (Righetto, Azzali (Sangiorgi), Erba Pravisano, Convalle

Arbitro Morini di Reggio E.

Marcatori: nella ripresa al 12' Armano, al 27' Bassi, al 40' Righetto.

PARMA, 9 — Partita abbastanza interessante che ha mostrato due volti distinti, nel primo tempo ha dominato il Parma mentre nella ripresa gli ospiti grazie anche per mezzo di alcuni intelligenti ritocchi alla formazione sono passati al contrattacco tanto da condurre la maggior parte delle azioni offensive e assicurarsi la vittoria.

Reggiana-Triestina 0-0

TRIESTINA: Bandini, Belloni, Claut (Brunazzi); Petagna, Ferrario (Claut), Freschi, Renosto, Szoke, Clemente (Natteri), Carzaniga Brighenti.

REGGIANA: Danti, Magellaro (Rui), Sereni; Malavasi, Zoppelletto, Furlan, Lucianetti, Zucchi, Perli (Di Mauro II), Catalani, Di Mauro I.

ARBITRO: Battistini di Bologna

Prato-Novara 2-1

NOVARA: Lena, Pompia (Gerardi), De Togni (Corbani), Fecia, Molina, Fumi, Piccioni (Groppo), Formentin, Cappello, Manzino, Aldini.

PRATO: Baldi, Gelli, Coeli, Rossi, Catalani, Perli (Tucci), Moradei, Nattino (Breschi), Loranzi, Bernardis, Corradino.

NOVARA, 9 — Il Novara ha dimostrato di essere ancora assai a corto di preparazione ed ha dovuto cedere contro un Prato pressoché a punto in tutti i suoi reparti. Trovatisi in vantaggio al 18' della ripresa per merito di Cappello che ha esordito solo stamane per il Novara e che è stato oggi il migliore in campo, gli azzurri hanno poi dovuto subire la reazione dei toscani, che al 36' hanno pareggiato con Moradei. A 2' dalla fine, Breschi ha dato la vittoria agli ospiti.

AUTOMOBILISMO: LA BELLA GARA DI VELOCITA' PER IL TROFEO DELLA MONTAGNA

Trionfo di Tinazzo nella Spoleto-Monteluco

SPOLETO, 9 — Ottimamente organizzata dall'ACI Spoleto, in collaborazione con l'ACI Perugia, ha avuto luogo nella nostra città la quinta edizione della «Spoleto-Monteluco», gara di velocità in salita valevole per il Trofeo della Montagna.

La competizione è stata turbata da due incidenti, fortunatamente non gravi. Infatti, due minuti prima della partenza, il pilota Rossi Piero, su Fiat 8V 2000, mentre provava il percorso, veniva in collisione con il noto centauro spoletino, Renato Ferranti che a bordo di una MV, procedeva in senso contrario. Mentre il motociclista riportava la frattura della gamba sinistra e ferite multiple al viso ed al corpo, il Rossi riportava lievi ferite.

Un altro incidente si verificava sul finire della corsa, allorchè il corridore Lamberto Gerini, su Ferrari 2000, a soli cento metri dal traguardo, andava a cozzare contro la roccia finendo fuori strada con gravi danni al mezzo meccanico. Il pilota, subito soccorso dalla Pubblica Assistenza di Spoleto, veniva ricoverato al l'ospedale con sospetta lesione allo stomaco e varie ferite alle gambe.

La gara è stata condotta a forte andatura e il record della corsa detenuto dal romano Ferraguti su Maserati 2000, registrato nel 1954, veniva uguagliato dall'ottimo Tinazzo su Jaguar 750.

La lotta è stata molto serrata ed emozionante. I due piloti, romani De Santis e Leonardi, dati alla vigilia come favoriti, venivano tolti dalla gara da incidenti meccanici.

La coppa del comune di Spoleto è andata al pilota Tinazzo.

Ecco la classifica delle rispettive categorie:

CATEGORIA TURISMO FINO A 750 CC.: 1) Colonna Fabio, scuderia Campidoglio, su Fiat 600, 6'48" 1/10, media 71.749; 2) Santini Vittorio, Fiat 600; 3) Colonna Stefano, Fiat 600; 4) Pensa Giovanni, Fiat 600.

CATEGORIA TURISMO FINO a 1300: 1) Ciolo Luciano scuderia Campidoglio, su Alfa Romeo Giulietta, in 6'16", media 66.957; 2) Scarfiotti Lodovico, su Fiat 103; 3) Bianchi Umberto su Fiat 103.

CATEGORIA TURISMO OLTRE 1300: 1) Pegaso Vittorio, scuderia Campidoglio su Alfa Romeo T.I. in 6'11", media 64.379; 2) Moralli Olinto.

CATEGORIA SPORT FINO A 750: 1) Tinazzo Alfredo, Jaur 750, in 5'41", media 73.255; 2) Lippi Roberto, su Stanguellini 750; 3) Brachetti Americo, su Jaur 750.

CATEGORIA SPORT FINO A 1100: 1) Brandi Attilio, su Osca 1100, in 5'50" media 71.[illegible]; 2) Consolazio Antonio, Ermini 1100; 3) Falli Carlo, Osca 1100.

CATEGORIA SPORT OLTRE 1100: 1) Natalini Fernando, Ferrari 2000 in 5'54" 7/10; 2) Auriga Maserati 2000; 3) Maccarini, Maserati 2000.

CLASSIFICA GENERALE

1) Tinazzo Alfredo, scuderia Patavium Jaur 750, in 5'54", media 73.255; 2) Lippi Roberto, scuderia Sette Colli, Stanguellini 750, in 5'47"; 3) Brandi Attilio, Osca 1100, in 5'50"; 4) Brachetti Americo, Jaur 750, in 5'51"; 5) Consolazio Antonio, Ermini 1100, in 5'52".

DALLA TERZA PAGINA

Il trionfo di Ubbiali

messo insieme una 350 davvero eccezionale, regolarissima e velocissima. Liberati sta girando sempre sul passo delle 1,45" e vuole acchiappare le DKW. Ci riuscirà? Ormai l'interesse della gara è racchiuso in questo tentativo; le DKW cadono nella rete di Liberati durante il ventiquattresimo giro restano Dale e Colombo. Se la gara dovesse durare altri sette od otto giri, anch'essi finirebbero per alzare le mani. La macchina di Liberati tiene: il campione italiano porta a conclusione la corsa conquistando una clamorosa vittoria. Il pubblico in piedi esulta, applaude, mentre Liberati sale sul podio. Gli è accanto il commendator Gilera con i meccanici e il trionfo.

CLASSE 250 — *D'altra gara che si prevede combattuta. Il duello dovrebbe svolgersi fra la MV di Ubbiali la Mondial di Provini e la Guzzi di Lorenzetti. Scatta in testa Ubbiali seguito da Lorenzetti e Provini. Quando Lorenzetti passa a ritirare il campione del mondo ma Provini non c'è più. E non c'è più neanche Sartori. Sono rimasti lungo il percorso, il vecchio Lorenzetti e Ubbiali si rincorrono alternandosi al comando. Poco fa Lorenzetti ci ha detto: «Oggi o mai più. Temo però che mi darà lo corbolo». Ora invece il vecchio leone dà spettacolo davanti a questa immensa folla che fa il tifo per lui entusiasta, ammirata ed elettrizzata. Qualcuno ricorda però la corsa tra Lorenzetti e Ubbiali del maggio scorso su questa stessa pista. Tiro Lorenzetti per quasi tutta la gara poi all'ultimo Giro Ubbiali sgusciò via e battè l'avversario in volata. Come finirà oggi? Alle spalle dei due battistrada si fa luce Venturi che tenta disperatamente di ricongiungersi ai primi e dietro insegue Taveri quindi viene l'altro vecchio della compagnia, Alano Montanari che a sua volta precede Miller il primo delle NSU. Come era previsto, al ventesimo giro Ubbiali allunga e soppianta Lorenzetti. Ventunesimo giro: Ubbiali ha cento metri di vantaggio. Questa volta non ci sarà la volata: a partita di classe vince il più giovane e colui che è dotato di mezzi più veloci.*

Il campione del mondo della classe 250 (Ubbiali) può così assommare agli altri suoi exploit, il giro più veloce in 2'00.4 alla media di Kh. 172.212, e la media sull'intero percorso mantenuta in Km. 167.01. Tempo e media che rappresentano come era facile prevedere il nuovo record della corsa.

CLASSE SIDERCARS: *Dopo un breve intervallo fra le gare della mattinata e quelle del pomeriggio, il programma della giornata continua con la prova dei sidercars. Starter, Lugle e Anstice dell'ACI. I partenti sono sedici, fra i quali Albino Milani che ritorna alle corse dei motocarrozzini in sella ad una nuova Gilera. Egli durante le prove aveva ottenuto il miglior tempo quindi si prono tra i più favoriti.*

Il primo giro vede subito [illegible] in prima posizione seguito da Harris [illegible] da Hillebrand e Noll su BMW, Camathias, Drion, Murit, Schneider ed altri. Milani se ne va via «lancio» ed aumenta gradatamente l'andatura. I gruppo degli inseguitori perde un poco di terreno [illegible] il campione del mondo [illegible] quasi per un [illegible] efficienza del suo mezzo meccanico. Albino Milani ottiene il miglior tempo sul giro in 2'0[illegible] alla media di Km. 160.012. Questo tempo [illegible] dallo stesso Milani, portandolo a 2'01" alla media di Km. 160.30 [illegible] primo record della Gilera [illegible] sempre il vantaggio [illegible] e Noll [illegible]

[illegible]

CLASSE 500 CC. [illegible]

tro la rete di protezione: fa un caldo da morire e l'afa toglie il respiro. La corsa delle 500 CC rappresenta il «clou» della giornata ma la Guzzi è praticamente senza piloti. Può schierare solo Campbell: Lomas è all'ospedale con il braccio rotto e Kavanagh non si è qualificato per la corsa durante le prove. Ci spieghiamo: la Guzzi lo ha tenuto in disparte perchè di bolidi ad otto cilindri ne aveva due soli una per Lomas ed una per Campbell.

Ora quelli di Mandello si mordono le mani. Il neozelandese si troverà dunque nella fossa dei leoni, solo contro tutti. Disdetta: quando l'on. Ariosto dà il via scattano tutti tranne naturalmente Campbell. Le otto bocche di fuoco non vogliono saperne di accendersi. Così il povero pilota perde un buon minuto. Quando finalmente parte i suoi avversari hanno già percorso metà pista. Al termine del primo giro le Gilera sono nettamente in testa con Liberati e con Dale e Monneret. Più distaccati Milani e Armostrong lottano con Bandirola e Zeller. In quanto a Campbell il suo ritardo si mantiene fermo intorno al minuto ed invano il neozelandese cerca il miracolo: i gileristi vanno via sparati, si rincorrono, compaiono e scompaiono dai rettilinei come fulmini e non mollano di un secondo.

Anzi: è la macchina di Campbell a perdere qualche secondo. Se ci fosse stato Lomas il quale oltre a conoscere meglio la pista ha più dimestichezza con il bolide forse la Guzzi potrebbe sperare in una decorosa difesa. Così dovrà assistere tra l'altro alla scomparsa del suo unico pilota il quale giunto a Lesmo bandonava per una avaria della macchina. Liberati e Duke fanno ormai corsa a parte, poi vengono Monneret, Milani, Zeller, Bandirola, Armostrong. I due alfieri della Gilera si danno battaglia il ternano vuol rifarsi della scialba stagione internazionale mentre Duke, rimasto all'ascutto nelle prove titolate vuol finire in bellezza nell'attesa di cominciare bene il prossimo anno.

Perciò se non ci sono stati precisi ordini di scuderia assisteremo ad un finale incandescente. Milani che sembra aver acquistato il vecchio sangue freddo ha «sistemato» intanto Zeller e l'ha mandato davanti ad Armostong perchè se la sbright lui E Armostrong non si fa pregare molto, anche perche Bandirola non gli dà molto fastidio. Vengono poi Colombo, Klinger e Riedelbauch. Questi ultimi sono in sella all BMW e tirano a campare nella speranza di guadagnare [illegible]. Intanto Duke durante un allungo per tenere il passo di Liberati infila un giro in 1'51"3 alla media di chilometri 185.5[illegible] tempo che porterebbe costituire il nuovo record della pista. La media invece si mantiene sui 182 orari.

Seguite se è poco la corsa delle cinquecento e seguite: Duke o Liberati? Fa lo stesso per nessuna parte di coloro che sono qui: la questa mattina. Non si creda alla battaglia in famiglia. E poco a poco, la gente [illegible], si avvia verso le uscite del parco. Meglio così e tenendo il [illegible] definitivo arrivo [illegible] rebbe di abbattere i platani. Dovranno [illegible] percorrere 150 metri per toccare. Ecco le battute della corsa. Si capisce che la vittoria è della Gilera. Liberati [illegible] Duke [illegible] 21 battute [illegible] non [illegible]

LA VITTORIA DI BAROZZI

[illegible]

NERONE: incendiario, matricida, spietato fu veramente quella belva umana che la storia ci ha tramandato? E' quanto saprete da Alberto Sordi che ha interpretato una nuova, divertentissima versione dell'imperatore romano nel grande Cinemascope Eastmancolor «MIO FIGLIO NERONE» prodotto dalla Titanus - Vides ed interpretato oltre che da Alberto Sordi da Vittorio De Sica, Gloria Swanson e Brigitte Bardot. «MIO FIGLIO NERONE» è diretto da Steno e sarà presentato in tutta Italia dalla Titanus.